

L'Arpacal certifica la situazione cosentina

Traffico e centrali Aria sotto controllo

Cinque le stazioni
di monitoraggio attive
tra la città e la provincia

Domenico Marino

Il Cosentino, come il resto della Calabria, respirano aria pulita. Almeno l'hanno fatto negli anni passati. Lo certifica l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpacal), guidata dal direttore generale Domenico Pappaterra, snocciolando i dati reperiti dalla Rete regionale della qualità dell'aria e contenuti nel primo "Rapporto nazionale della Qualità dell'aria" che racconta lo stato e il trend dell'inquinamento atmosferico nella penisola dal 2010 al 2019, con un capitolo dedicato alla qualità dell'aria in Italia durante il lockdown.

Il quadro calabrese è tratteggiato dalla Rete regionale della Qualità dell'aria, costituita da venti stazioni fisse, distinte in stazioni da traffico, stazioni di fondo e stazioni industriali, posizionate sull'intero territorio regionale secondo il Programma di valutazione (Pdv) approvato dal Ministero dell'ambiente.

Gli impianti cosentini

Due le stazioni da traffico, entrambe ubicate nella nostra area urbana: a

Rende nella sede dell'ex Cud e a Cosenza nella Città dei Ragazzi. Ad Acirone è attiva una destinata alle zone montane e collinari, mentre gli impianti di Firmo e Schiavonea sono considerate stazioni industriali per la vicinanza a due centrali elettriche.

L'Arpacal sottolinea come i dati registrati nel 2019 hanno evidenziato che tutti gli inquinanti, tranne l'Ozono, hanno rispettato il valore limite o il valore obiettivo previsto dalla normativa vigente.

In particolare, per quanto riguarda le polveri sottili (sia PM10 che PM2,5), su tutte le stazioni sono stati registrati valori al di sotto del limite normativo e su una stazione valori sotto quelli di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità. Stesso discorso per l'Ossido di azoto, l'Ozono, il Monossido di carbonio e l'Anidride solforosa. Per quanto riguarda la Benzo(a)pirene e metalli: «Su tutte le stazioni i valori registrati sono abbondantemente al di sotto del valore obiettivo previsto dalla normativa», spiega l'Arpacal.

Nei giorni scorsi, in occasione delle sanzioni inflitte dall'Ue all'Italia proprio per la qualità dell'area, avevamo focalizzato l'attenzione sulle polveri sottili PM10, ricostruendo una situazione sostanzialmente tranquilla nel Cosentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA